

PREMESSA

di *Luigi Frey*

All'inizio dell'Anno Accademico 2008/2009 – lasciando io l'insegnamento per raggiunti limiti di età – è stata chiamata, al mio posto in qualità di professore associato, Marina Capparucci, che già da alcuni anni aveva tenuto il medesimo corso in altre sedi della Facoltà di Economia. Questo fascicolo di *Quaderni di Economia del Lavoro* affronta tematiche di particolare attualità che si prestano ad essere, al tempo stesso, oggetto di ricerca in ambito accademico e argomento di interesse nel percorso di studi universitari. L'esperienza maturata su ambedue i fronti dalla docente – che attualmente svolge un corso di Economia del Lavoro, negli studi di laurea triennale, e un corso di Politiche del lavoro, nel biennio di laurea specialistica o magistrale – le consente di suggerire chiavi di lettura degli aspetti esaminati in modo non dogmatico, tali da suscitare interrogativi che stimolino ulteriori percorsi di ricerca e di apprendimento.

Il contenuto del testo, infatti, pur presentandosi in modo chiaro e semplice a qualsiasi lettore che disponga di conoscenze elementari adeguate in materia di Microeconomia, Macroeconomia, Politica Economica, appare ricco di approfondimenti analitici, di riferimenti a schemi teorici e a contributi di analisi economica, di richiami a informazioni economiche, soprattutto di carattere quantitativo, a documenti ed esperienze di politica economica e sociale. Ciò rende utile l'attenta lettura di quanto contenuto nel volume, oltreché agli studenti frequentanti (e non) i suddetti corsi, a tutti gli studenti che intendono specializzarsi nelle discipline di Economia e Politica del Lavoro e agli operatori, pubblici e privati, dei mercati del lavoro e delle politiche che coinvolgono, a vario livello territoriale, gli interessi dei lavoratori e collettivi.

I riferimenti analitici agli schemi teorici keynesiani/post-keynesiani e allo schema LNJ, che attribuisce un'importanza notevole agli aspetti di mobilità del lavoro, proposto per un corso di Economia del Lavoro dagli econo-

Quaderni di Economia del Lavoro n. 88-89/2009

misti della London School of Economics and Political Science R. Layard, D. Nickell e R. Jackman, rendono il testo particolarmente adatto a formare laureati competitivi a livello internazionale.

Inoltre, l'ampliamento del campo di osservazione alle politiche dei redditi arricchisce il testo sul piano della Politica Economica. Tra l'altro, tale ampliamento appare suggerito, oltretutto dall'importanza che i redditi da lavoro hanno dal punto di vista della problematica della distribuzione dei redditi in sistemi economici tecnologicamente avanzati, dall'implicita valorizzazione del volume scritto da Ezio Tarantelli, poco prima che venisse ucciso nel 1985: il testo, dal titolo *Economia Politica del Lavoro*, raccoglie, infatti, i risultati di numerosi anni di ricerca spesi dall'economista per indagare, a livello comparato, sul funzionamento dei sistemi di relazioni industriali e sui possibili esiti della politica dei redditi. Il dibattito teorico e politico sull'argomento continua ad alimentarsi, lasciando aperti nuovi possibili campi di ricerca.

La disponibilità del testo scritto da Marina Capparucci ben soddisfa l'esigenza di materiale didattico di Economia e Politica del Lavoro, a cui si era cercato di rispondere con la pubblicazione dei fascicoli n. 38 (*La disoccupazione in Italia: il punto di vista degli economisti*, 1989), n. 54 (*La problematica occupazionale in Europa: il punto di vista degli economisti*, 1994) e n. 55 (*Le politiche dell'occupazione e del lavoro in Europa*, 1995) dei *Quaderni di Economia del Lavoro*. Pertanto, la pubblicazione di questo fascicolo più che degnamente sostituisce la pubblicazione da parte mia di un aggiornamento dei testi scritti a metà degli anni '90 del secolo scorso.